



Rassegna Stampa 12 giugno 2025

Il Sole

24 ORE

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

L'INDUSTRIA DA DOMANI A TORINO PRESENTATI IN ANTEPRIMA TRE NUOVI VEICOLI, INCLUSO IL CAMION PESANTE ELETTRICO

Iveco compie i suoi primi 50 anni festeggiamenti anche a Foggia

● **TORINO.** Iveco, il marchio di Iveco Group che progetta, produce e commercializza veicoli commerciali leggeri, medi e pesanti, festeggia il 50esimo anniversario dalla sua fondazione nel 1975. Per celebrare la ricca eredità del marchio e mettere in evidenza la sua visione per il futuro, durante tutto l'anno verranno organizzate una serie attività nei siti Iveco Group nel mondo: Sete Lagoas in Brasile; Cordoba, Argentina; Madrid, Spagna; Annonay e Bourbon-Lancy in Francia; Brescia, Bolzano, Foggia, Piacenza e Suzzara in Italia; Vysoké Mito in Repubblica Ceca; Pechino in Cina; e molti altri.

Un evento speciale, chiamato «50xBeyond», si terrà da oggi al 15 giugno a Torino, luogo di nascita di Iveco e sede centrale di Iveco Group. Durante i quattro giorni, presso le Ogr Torino, clienti, concessionari, partner e dipendenti di Iveco Group saranno accompagnati in un viaggio tra passato, presente e futuro. Un'immersione nei cinquant'anni di impegno di Iveco per l'eccellenza e l'innovazione nel settore dei trasporti e nel modo in cui le sue persone e i suoi veicoli hanno plasmato la storia della mobilità commerciale. Ci saranno interventi, spettacoli e veicoli e motori in mostra, sia storici che recenti.

Durante l'evento verranno presentati in anteprima tre nuovi veicoli Iveco: l'Iveco S-eWay Artic, un camion pesante completamente elettrico con un'autonomia fino a 600 chilometri, che rappresenta la più



**MOBILITÀ
E MERCI**
Uno storico
Iveco Stralis
in una
immagine
d'archivio

recente soluzione a zero emissioni di Iveco per il lungo raggio. E i due nuovi mezzi elettrici, risultato della partnership con Stellantis, che espanderanno l'offerta di veicoli commerciali leggeri elettrici di Iveco fino a coprire l'intero spettro di soluzioni urbane a zero emissioni.

In occasione del 50esimo anniversario, Iveco collabora con il Mauto, Museo Nazionale dell'Automobile di Torino: una mostra speciale dedicata alla storia di Iveco è ospitata presso il museo.

Sono previste anche iniziative a carattere sociale come quella del 14 e 15 giugno nel centro di Torino, dove i volontari della Croce Rossa Italiana offriranno al pubblico consulti cardiologici gratuiti, a bordo di un Iveco Daily allestito come clinica mobile.

La storia di Iveco è iniziata nel 1975, con l'unione di cinque primari

produttori europei di veicoli industriali: l'italiana Fiat Veicoli Industriali (che comprendeva Officine Meccaniche e Lancia Veicoli Speciali), la francese Unic e la tedesca Magirus-Deutz. Insieme, racchiudevano oltre 150 anni di esperienza e innovazione ingegneristica in un unico marchio: Iveco, acronimo di Industrial Vehicles Corporation. Da quel conglomerato originale, attraverso acquisizioni, alleanze e partnership, sono emersi i sette marchi di Iveco Group - Iveco, Fpt Industrial, Iveco Bus, Heuliez, Idv, Astra e Iveco Capital - che insieme offrono una gamma completa di veicoli commerciali, motori, autobus, veicoli speciali e servizi finanziari. Oggi Iveco Group impiega 36.000 persone in tutto il mondo e ha 19 siti industriali e 30 centri di ricerca e sviluppo.

[Ansa]

CRISI IDRICA

L'ALLARME SICCIÀ

COME IL PONTE DI GENOVA

L'assessore: procedure semplificate per l'adduzione alla diga del Liscione, con la Basilicata acceleriamo sui lavori di San Giuliano

LA RIUNIONE COL PREFETTO

«Monitoraggio sugli sprechi e sugli allacci abusivi». L'Acquedotto: disponibilità negli invasi giù del 42%, dalle sorgenti irpine -29%

«Puglia-Molise, modello Morandi»

Pentassuglia: poteri straordinari al commissario. E parte la campagna dell'Aqp

● Sulle interlocuzioni per ottenere l'acqua dalla Regione Molise, l'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, Donato Pentassuglia, chiede che siano dati «poteri straordinari» per la realizzazione delle opere strategiche al commissario «che già c'è». «Va bene l'impegno di tutti - dice - va bene che si mobilitino il Consiglio regionale della Puglia e del Molise. Ma qui c'è la regia di un governo che ha già dato l'ok con il suo commissario per le opere. Sono opere - spiega - che hanno bisogno di pareri: nominiamo anche per queste il commissario, che già c'è ed è il commissario dell'acqua. Diamo al commissario poteri straordinari, facciamo come con il ponte Morandi».

L'idea, in pratica, è di agire «concretamente» accelerando «gli atti per avere le opere strategiche senza che nessuno inizi a fare distinzioni di ruoli, di passaggio, perché una volta scelta quell'opera quale opera strategica si deve andare avanti. Abbiamo - dice - perso troppo tempo a parlare». L'assessore pugliese sta interloquendo sul punto con l'assessore lucano. «Mi auguro che, come ci hanno detto, i lavori per il crollo della diga San Giuliano vengano completati entro la fine del mese e ci aspettiamo di prendere i nostri 24 milioni di metri cubi d'acqua che sono una manna dal cielo rispetto al fatto che l'anno scorso non abbiamo preso un metro cubo e ce la siamo visti da soli».

L'allarme per la siccità estiva resta alto e

Pentassuglia ha già tenuto ieri un incontro in Prefettura per monitorare la situazione. «Tutti sanno che l'acqua negli invasi è poca, abbiamo già da due mesi la riduzione della pressione idrica per scopo umano. Stiamo attenzionando tutti i lavori fatti per la pulizia dei canali, stiamo stanando i furbi che aprono le valvole di scarico - sottolinea - o provano a rubare acqua di notte. Col prefetto attenzioneremo il territorio, non consentiremo a nessuno di fare il furbo. Dobbiamo solo avere questa corresponsabilità sull'uso parsimonioso, con tanta attenzione per l'acqua che è strategica per lo sviluppo dell'economia».

Contro la crisi idrica e le riserve di acqua in diminuzione si mobilita anche Acquedotto Pugliese, lanciando una campagna per mettere in campo azioni quotidiane con cui evitare sprechi. Il titolo è «Siamo in riserva». Aqp ricorda che quella in corso è la crisi idrica più grave dall'inizio del millennio, tanto che la disponibilità idrica totale degli invasi, da cui l'ente copre oltre la metà del fabbisogno, «è inferiore del 42% rispetto ai valori medi storici. E la portata media delle sorgenti irpine che pesano per un terzo sul mix di fonti è in calo di oltre il 29%». Aqp ricorda inoltre che «la Puglia e i Comuni campani gestiti sono riusciti a superare il 2024 senza interruzioni al servizio, in controtendenza rispetto alle sofferenze registrate da ampie aree del Sud Italia».

[red.p.p.]



PUGLIA Donato Pentassuglia

IL DOCUMENTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE UE

Strategia europea per la resilienza
Fitto: via all'economia water smart

● BRUXELLES. «Intense alluvioni e siccità prolungate colpiscono le regioni di tutta Europa. Le disuguaglianze nell'accesso a risorse idriche sicure mettono a rischio la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione. Di fronte a questa realtà, con la nuova Strategia Europea per la Resilienza Idrica ci poniamo un obiettivo fondamentale: rendere l'acqua un bene sicuro, accessibile e gestito in modo efficiente in tutta l'Unione». È quanto sostiene il vicepresidente esecutivo della Commissione Europea con deleghe alla Coesione e alle Riforme, Raffaele Fitto, spiegando che la strategia Ue si articola attorno a tre priorità principali: «Ripristinare e proteggere il ciclo dell'acqua, dalla sorgente al mare, per tutelare gli ecosistemi naturali e garantire servizi idrici affidabili e duraturi; costruire un'economia water-smart, capace di attrarre investimenti, valorizzare l'industria europea dell'acqua e promuovere una gestione moderna e innovativa; garantire acqua pulita e servizi igienico-sanitari per tutti, coinvolgendo cittadini, imprese e comunità in un uso responsabile e consapevole della risorsa idrica». «Nella proposta di modernizzazione della politica di coesione abbiamo incluso - sottolinea Fitto - un pacchetto straordinario di misure per incoraggiare gli Stati membri e le regioni a investire in resilienza idrica, sostenendo interventi mirati e tempestivi, già nell'attuale programmazione. La gestione dell'acqua riguarda ciascuno di noi, è il momento di agire

insieme».

L'Europa, d'altra parte, è il continente più colpito dal global warming, con effetti sulla salute e crescenti perdite economiche per le imprese e l'agricoltura. Per questo dovrà puntare all'efficienza idrica di almeno il 10% entro il 2030. La Commissione lo ha scritto nella «Strategia europea per la resilienza idrica», adottata nelle scorse settimane. Nel documento di una trentina di pagine si legge che «è giunto il momento di mettere la resilienza idrica in cima all'agenda politica» adottando politiche «di sicurezza e prevenzione delle crisi» anche climatiche. Barcellona, ad esempio, si sta attrezzando per fronteggiare le ondate di calore estivo in arrivo, aumentando il numero di «rifugi climatici» disponibili. Tre gli obiettivi delle linee guida: ripristinare e proteggere il ciclo dell'acqua come base per un approvvigionamento idrico sostenibile; costruire un'economia basata sull'uso intelligente dell'acqua in modo da sostenere la competitività dell'Ue, attrarre investitori e avere un settore idrico europeo fiorente; garantire acqua pulita e servizi igienico-sanitari accessibili a tutti (l'1,5% della popolazione dell'Ue vive ancora senza servizi igienici di base e circa il 4% non ha un accesso adeguato all'acqua potabile) e responsabilizzare i cittadini sulla resilienza idrica. La Banca europea degli investimenti (Bei) investirà nei prossimi tre anni (2025-2027) oltre 15 miliardi in misure ad hoc.

[red.p.p.]



UE Raffaele Fitto

IN PIAZZA ITALIA

Università di Foggia, oggi la chiusura delle celebrazioni per i 25 anni di autonomia

● L'Università di Foggia si appresta a suggellare il momento conclusivo delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della sua fondazione, con un evento pubblico di grande suggestione, che intreccia arte, cultura e impegno collettivo. Oggi alle ore 21.00, Piazza Italia (nella foto) e la Caserma Miale saranno il palcoscenico di "Orizzonti verticali", uno spettacolo aperto alla città e a tutta la comunità accademica, pensato per celebrare il ruolo fondamentale dell'Ateneo nella crescita culturale, scientifica e sociale del territorio. Protagonista della serata sarà la compagnia Eleina D., che darà vita a una performance inedita e coinvolgente, in cui danza, acrobazia e musica si fonderanno in un racconto emozionale e multisensoriale.

Lo scenario scelto per questo evento è di particolare rilievo: la Caserma Miale, recentemente acquisita dall'Ateneo grazie al finanziamento della Regione Puglia, simbolo di una visione futura che guarda alla rigenerazione urbana e all'espansione delle attività universitarie. Questa struttura sarà il cuore pulsante di nuovi progetti e spazi di incontro, ricerca e crescita, confermando il legame profondo tra l'Università e il territorio.

"Questo evento rappresenta il coronamento di un percorso lungo e ricco di significato che ha visto l'Università di Foggia impegnata per un intero anno in una molteplicità di iniziative culturali, scientifiche e sociali, che hanno raccontato con forza la trasformazione e il radicamento dell'Ateneo nel territorio, sottolineando il suo ruolo come motore di crescita e innovazione. Questa serata non è soltanto una celebrazione, ma un manifesto della nostra visione: guardare oltre l'orizzonte, elevando lo sguardo con determinazione verso il futuro, senza perdere di vista le radici e il contesto in cui operiamo. La scelta



di ambientare lo spettacolo nella piazza antistante la Caserma Miale – futuro centro pulsante di attività universitarie e di sviluppo – è un segnale concreto di questa ambizione. "Orizzonti verticali" esprime, quindi, la volontà di coinvolgere tutta la comunità, accademica e civile, in un dialogo aperto e stimolante, per costruire insieme nuovi progetti, nuove opportunità e nuove speranze, con l'entusiasmo e la responsabilità che contraddistinguono la nostra Università", ha dichiarato il Rettore, Lorenzo Lo Muzio.

"Il titolo 'Orizzonti verticali' per questo evento artistico è perfetto perché Foggia, per crescere, deve guardare in alto, ma tenere i piedi ben piantati a terra, nella sua storia e nel desiderio collettivo di riscatto", ha detto il vicepresidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, ricordando l'investimento di 7 milioni e mezzo di euro sull'acquisto della Caserma Miale, "fatto dalla Regione Puglia credendo che il cuore di Foggia può tornare a battere al ritmo dei giovani, della conoscenza, della legalità, con la coabitazione tra Università e i magistrati della Direzione distrettuale antimafia e i Carabinieri, poliziotti e finanzieri specialisti della DIA. Oggi questo

luogo inizia a trasformarsi davvero in un punto di incontro tra ricerca, istituzioni e cittadinanza - ha aggiunto Piemontese - innescando una rigenerazione urbana e anche una rigenerazione civile".

"Questo evento è un bellissimo esempio di come l'Università e la città possano camminare insieme, costruendo legami forti e guardando al futuro con fiducia. Manifestazioni come "Orizzonti verticali" non rappresentano solo uno spettacolo, ma un'occasione per stare insieme, riscoprire luoghi importanti come la Caserma Miale e valorizzare il ruolo della cultura come motore di cambiamento. Foggia ha bisogno di momenti come questo, che uniscono le persone, accendono nuove idee e rafforzano il senso di comunità. Come Amministrazione, siamo felici di essere parte attiva di un progetto che mette al centro la crescita condivisa e la voglia di costruire nuove opportunità per tutti" il commento della Sindaca di Foggia, Maria Aida Episcopo.

"Nel corso di quest'anno accademico, l'Università di Foggia ha scelto di aprirsi al territorio con maggiore intensità, sperimentando nuove forme di presenza e partecipazione. Gli eventi promossi sono diventati occasioni per intrecciare saperi e linguaggi, incontrare pubblici diversi ed esplorare modalità inedite di dialogo. Dopo aver festeggiato i suoi primi 25 anni, l'Ateneo si proietta ora in una nuova fase, caratterizzata da una visione strategica di lungo periodo e da progetti di rigenerazione urbana che puntano a restituire valore agli spazi della città attraverso la cultura, la conoscenza e l'innovazione», ha dichiarato il prof. Danilo Leone, delegato rettorale alla Terza Missione e presidente del Comitato tecnico scientifico per le celebrazioni del venticinquesimo anniversario.

Michele Gengari, presidente della Cassa Edile di Capitanata, nominato tesoriere per ANCE Puglia

Michele Gengari, presidente della Cassa Edile di Capitanata, è l'attuale tesoriere di ANCE Puglia. Una nomina che conferma il valore del lavoro svolto finora a livello locale e il ruolo sempre più rilevante che l'associazione territoriale riveste all'interno del sistema ANCE regionale.

"Un risultato che condivido con tutti i colleghi e collaboratori che ogni giorno contribuiscono alla crescita e al rafforzamento del nostro comparto", commenta Gengari.

"A questo incarico si affianca il mio attuale ruolo di presidente della Cassa Edile di Foggia, che da tempo mi vede attivamente impegnato nella promozione del sistema bilaterale e nel supporto concreto alle imprese e ai lavoratori del nostro comparto. L'ulteriore fiducia accordatami oggi da ANCE Puglia rafforza la mia determinazione a contribuire, con serietà e competenza, allo sviluppo sostenibile del settore in tutta la regione. Desidero rivolgere un sentito ringraziamento al presidente di ANCE Pu-



glia, Gerardo Biancofiore, per la fiducia dimostrata, così come a tutti i componenti del consiglio generale di ANCE Puglia, che hanno sostenuto questa nomina. Il loro supporto è per me motivo di orgoglio e sprone a svolgere questo ruolo con il massimo impegno, trasparenza e spirito di

servizio. Intendo affrontare questo incarico con serietà e dedizione, consapevole dell'importanza strategica che una gestione finanziaria attenta e responsabile riveste per il raggiungimento degli obiettivi comuni di ANCE Puglia e delle sue territoriali. Con questo spirito, guardo con entusiasmo al

lavoro che ci attende, convinto che solo attraverso la collaborazione e la condivisione di intenti sarà possibile affrontare con successo le sfide future del settore edilizio in Puglia e contribuire allo sviluppo sostenibile del nostro territorio", ha concluso Gengari.

A lui le congratulazioni del presidente di ANCE Puglia **Gerardo Biancofiore** e ANCE Foggia **Ivano Chierici**.

Nuovi mercati



Pino Di Carlo



Aeroporto Gino Lisa di Foggia



Sede dell'ente camerale

L'iniziativa

Quindici imprese con CCLAA e Di Carlo per promuovere la Capitanata a Monaco di Baviera

Ieri la missione in terra tedesca con l'evento Stupor Mundi, voluto dall'ente di via Protano
Obiettivo un canale di business diretto e il rafforzamento delle relazioni già esistenti



Aereo per Monaco di Baviera

di Alessandro Salvatore

Quasi 800 anni fa Federico II rappresentava in Europa il suo "Stupor Mundi" della Daunia. Ieri le istituzioni della stessa terra amata dall'imperatore svevo sono volati a Monaco dall'aeroporto Gino Lisa, guidati dal presidente di Camera di commercio **Giuseppe "Pino" Di Carlo**, "per esporre un modello di sviluppo del territorio che faccia conoscere i suoi tanti aspetti attrattivi".

La delegazione delle istituzioni e delle imprese foggiane selezionate hanno partecipato ad Apulian Gate-Stupor Mundi, iniziativa che testimonia l'azione sinergica e l'approccio congiunto tra gli attori pubblico-privati del territorio per rafforzare i legami tra la provincia di Foggia e la Germania.

La delegazione era composta da rappresentanti delle istituzioni, tra cui la Camera di Commercio di Foggia, il Comune di Foggia, il Comune di Lucera, il Comune di Torremaggiore e Aeroporti di Puglia, oltre alle imprese che hanno esportato per un giorno le eccellenze del territorio.

La delegazione è decollata dall'aeroporto Gino Lisa, viaggiando su un velivolo Lumiwings sul nuovo collegamento Foggia-Monaco di Baviera.

"Questa scelta", sottolinea Di Carlo, rappresenta non solo l'importanza di un collegamento diretto dalla Capitanata, ma anche l'impegno corporativo nel promuovere la connettività e l'accessibilità delle nostre aree".

L'evento Stupor Mundi, organizzato dalla Camera di commercio di Foggia, in collaborazione con il Comune del capoluogo e il Consolato Generale d'Italia a Monaco, si è svolto presso l'istituto consolare della nostra nazione presso la città tedesca.

"Si è trattato", sottolinea l'ente camerale, "di un'occasione cruciale per le imprese di Capitanata per presentare i prodotti turistici e le eccellenze enogastronomiche del Gargano e dei Monti Dauni a un pubblico qualificato di importatori e ristoranti tedeschi. L'iniziativa ha permesso di valorizzare gli aspetti culturali e storici del territorio, promuovendo la bellezza dei panorami della

Capitanata e la sua ricca eredità, come la terra di Federico II. Strategica, dunque, la partnership che si è innestata tra i due mondi".

L'obiettivo primario lanciato dal contesto di "Stupor Mundi" è l'apertura di un canale del business diretto con il Paese tedesco e il rafforzamento delle relazioni esistenti per le imprese di Capitanata che già operano con la Baviera.

"La Germania", commenta Di Carlo, "rappresenta un mercato di grande interesse, data la consolidata attrattività dell'Italia per i consumatori tedeschi. In questa nazione il Made in Italy fatto di cultura, arte ed enogastronomia, gode di apprezzamento. I prodotti agroali-

mentari e vitivinicoli italiani sono particolarmente ricercati, offrendo alle imprese foggiane un terreno fertile per nuove opportunità commerciali".

Sul ponte economico Foggia-Monaco arriva il commento soddisfatto del professore Unifg **Nunzio Angiola**, consigliere comunale di minoranza a Foggia e segretario provinciale del movimento politico Cambia: "Si è trattato di un'azione concreta e lungimirante, capace di generare nuove occasioni di confronto e di visibilità per il nostro tessuto imprenditoriale sui mercati esteri. Dal mio punto di vista, anche nella mia veste di docente dell'Università di Foggia, questa esperienza rappresenta un esempio

virtuoso di strategia territoriale basata su tre assi fondamentali: la realizzazione di percorsi effettivi di internazionalizzazione per le PMI locali; la valorizzazione del capitale produttivo e identitario della nostra provincia, che ha saputo presentarsi all'estero con qualità e professionalità; il rafforzamento del ruolo dell'aeroporto Gino Lisa, che torna ad assumere una funzione logistica e simbolica rilevante per lo sviluppo dell'area".

Nella veste di presidente di Aeroporti di Puglia spa, **Antonio Vasile**, in concomitanza della partenza della delegazione foggiana verso Monaco, era intervenuto sulla questione strutturale dello

scalo foggiano, evidenziando: "Noi abbiamo fatto una gara europea ed adesso abbiamo un concessionario che è la compagnia attualmente operativa Lumiwings, di cui siamo abbastanza soddisfatti. L'ostacolo alla crescita del potenziale aeroportuale, che permetta di ospitare altre compagnie, è costituito dal raddoppio del piazzale dell'aeroporto. Ma, tra qualche giorno, finalmente lanceremo la relativa gara pubblica su questo nuovo cantiere dopo una progettazione particolarmente complessa. Una volta assegnato il bando, Foggia potrà implementare il suo traffico aereo".

Quanto alla spedizione commerciale Capitanata-Germania Vasile ha osservato: "Adesso dobbiamo rimetere percorsi virtuosi in quel progetto vincente che fu l'accoglienza dei tanti tedeschi sul Gargano negli anni Settanta. Oggi questo caso storico può fungere da stimolo a nuove interessanti prospettive commerciali per la Capitanata".

In questo solco economico, il presidente della Camera di Commercio foggiana Pino Di Carlo spiega: "La nostra strategia è quella di andare a spiegare in giro il più possibile il potenziale e la bellezza della nostra terra, foriera di prodotti. Ieri a Monaco abbiamo esportato un possibile modello vincente della provincia di Foggia".

Al termine dell'avviso pubblicato dall'ente camerale nelle scorse settimane, sono state quindici le imprese partecipanti all'iniziativa in terra tedesca e all'incontro coi buyer esteri.

Si pensava ad un numero massimo di 35 imprese.

Alla fine hanno confermato la partecipazione l'azienda agricola Sacco, Faretra Maria, Dattoli Fabio - Podere Centodieci, MIPAAgricola s.s. di Michele Ruberto&C., Daunia & Bio società cooperativa, S.G.S. società agricola srl, Passalacqua Giuliana, Bio orto società cooperativa agricola, Ebers Brewing company srl, Fattibene Luigi srl, Agr. di Biase C. di Vernice Fabrizio Giuseppe, D.P.M. società agricola srl, Consorzio di tutela d.o.c. Tavoliere, Terre di Maria, Pastificio Elite di Cesarano Ciro e c.

Il contributo camerale per tali imprese ammonta a 500 euro.

Orsara di Puglia

Torna la Festa del Vino, pullman gratuiti da Foggia Visite in vigna e nelle cantine, degustazioni, laboratori

Sarà in "formato maxi" la trentottesima edizione della "Festa del Vino" di Orsara di Puglia, la più longeva della regione. Si terrà sabato 21

giugno, con visite guidate, degustazioni, laboratori e mostre già dal mattino, mentre nel pomeriggio e in serata, oltre all'apertura della Galleria Enogastronomica Orsarese (con gli stand dei vini e dei ristoranti), ci saranno spettacoli musicali, mostre, mercatini, videomapping e tanto altro.

Tra le novità di quest'anno, il servizio autobus gratuito, con prenotazione obbligatoria via messaggio al 353.3998020: partenze dal Centro commerciale Mongolfiera di Foggia alle ore 09.00 e alle ore 17.00 di sabato 21 giugno; per il ritorno, partenze da Orsara verso il capoluogo alle ore 13.00 e a mezzanotte. Altra novità, la collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Bat-Foggia. Dalle ore 10.00 alle 12.00, si potranno visitare i vigneti e la cantina del Tuccane-

se, con degustazione delle ultime annate prodotte. Dalle 11 alle ore 13 visita guidata della Cantina di **Peppe Zullo**, con degustazione enogastronomica a



km zero. Per chi preferisce addentrarsi tra archi, piazze e luoghi storici del borgo, dalle ore 10.00 alle 11.00 (e poi dalle 16.00 alle 17.00), ci saranno le visite guidate all'Abbazia, alla Grotta di San Michele e al centro storico. Dalle ore 10.30 alle 12.30 laboratorio del pane e colazione contadina da Pane e Salute, forno a paglia che quest'anno celebra 500 anni di storia. In via Vittorio Emanuele 25, dalle 10.30 alle 12.30 e poi

dalle 17 alle 23, si potrà ammirare la personale di pittura "Profumo d'estate 2025" di **Anna Donatella Loffredo**. Alle 17.30, la Biblioteca di Comunità ospiterà "I mestieri della musica", con il patrocinio della Soprintendenza Bat-Foggia, con una mostra dedicata alla storia della Banda musicale di Orsara di Puglia e un concerto pianoforte e soprano. Alle ore 18.00, in Piazza Mazzini aprirà i battenti il Mercatino del gusto, dell'artigianato, dell'arte e del vintage.

Alle ore 20.00, apertura della Galleria Enogastronomica Orsarese, con ticket per assaporare vini e bollicine delle Cantine D'Alfonso Del Sordo, D'Arapi, Il Tuccanese, Peppe Zullo, Pisan Battel e Casa Primis oltre alle pietanze preparate da Borgo Antico, Linea Natura, Forno Mescia, Monte Preisi, Pane e Salute e Posta Guevara. Alle ore 21.00 spettacolare videomapping sulla facciata della Chiesa di San Pellegino. Alle ore 22.30 "Gin Use party with Macal", degustazione di gin artigianale e visita al Museo Macal.

L'inflazione dimezza i tagli Irpef

L'Ufficio di bilancio

Per i prezzi 21 miliardi in più in quattro anni
Ora ceto medio più colpito

Giorgetti: sta a me creare le condizioni per un'altra riduzione delle tasse

Con le regole fiscali attuali un'inflazione al 2% gonfia il gettito Irpef di 3,26 miliardi. Lo dice l'Upb nel Rapporto presentato ieri. Le cifre permettono di ricostruire il drenaggio fiscale prodotto dall'alta inflazione del 2022-23, che fa salire il conto del gettito extra a 21 miliardi in quattro anni. Il fiscal drag, aumentato dalla detrazione che dal 2025 stabilizza il taglio al cuneo, anche con un'inflazione all'1,5% dimezza l'effetto dei tagli all'Irpef. Giorgetti: «Bene gli annunci su sconti e rottamazioni, ma sta a me creare le condizioni».

Gianni Trovati

L'inflazione gonfia l'Irpef: +21 miliardi in quattro anni Dimezzato l'effetto dei tagli

Conti e fisco. Dal Rapporto Upb si ricava l'effetto del drenaggio fiscale: 3,26 miliardi con un aumento dei prezzi del 2%, più colpito il ceto medio. Giorgetti: Nuove riduzioni? Devo creare le condizioni

Gianni Trovati

ROMA

Perché le aliquote Irpef scendono e il gettito sale con la pressione fiscale? La risposta a questa domanda, che anima lo scontro fra maggioranza e opposizione sull'economia, coinvolge molti fattori fra cui l'aumento degli adempimenti spontanei, un po' di emersione del nero e l'occupazione che cresce senza muovere produttività e Pil. Ma chiama in causa anche il grande assente dal dibattito: il drenaggio fiscale.

L'intervento della premier Giorgia Meloni agli Stati generali dei commercialisti dell'altro ieri ha rimesso al centro della scena l'obiettivo di un nuovo taglio Irpef a favore del «ceto medio», riaprendo il derby nella maggioranza fra la riduzione di aliquote (che piace anche a Forza Italia) e la rottamazione promossa dalla Lega. Sotto la superficie della battaglia politica agiscono però fattori sostanziali, che pur nel disinteresse del dibattito pubblico hanno effetti più concreti sui bilanci dei contribuenti.

Tra i principali c'è appunto il fiscal drag, il drenaggio fiscale prodotto dall'inflazione. Ci ha pensato il Rapporto sulla politica di bilancio presentato ieri dall'Upb a riaccendere le luci sul fenomeno, elementare nel funzionamento,

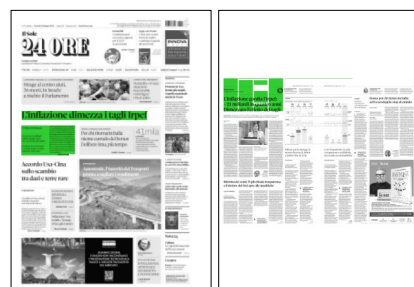
pesante nelle conseguenze ma spesso ignorato ai piani più alti dei partiti. L'inflazione alza i valori nominali dei redditi, con l'indicizzazione delle pensioni, i rinnovi contrattuali dei dipendenti e gli aumenti di entrate degli autonomi. Così gli imponibili crescono, mentre scaglionie detrazioni restano fermi, e la richiesta fiscale sale. Di quanto?

L'Ufficio parlamentare di bilancio ha tradotto questa dinamica in cifre, che sono la leva forse più efficace per riaccendere l'attenzione sui conti reali. L'Autorità fa due cose: calcola il drenaggio fiscale prodotto dalle regole in vigore da quest'anno, dopo che l'ultima manovra ha reso strutturale l'Irpef a tre aliquote e fiscalizzato il vecchio taglio al cuneo contributivo, e lo confronta con quel che si registrava nel 2022, con l'imposta su quattro scaglioni. Partendo dalla fine, i risultati sono sintetizzabili così: con un tasso al 2%, l'inflazione gonfia oggi l'Irpef per 3,26 miliardi, cioè il 12,8% in più dei 2,59 miliardi prodotti con i meccanismi del 2022. Per quest'anno Bankitalia stima un'inflazione all'1,5% che quindi, tabella alla mano, farebbe drenare dal Fisco 2,45 miliardi: cioè il 51,6% dei 4,74 miliardi messi dalla manovra per confermare le tre aliquote riordinando le detrazioni. Le proporzio-

ni cambiano considerando anche gli 8,44 miliardi messi per spostare nel fisco il vecchio taglio al cuneo. Ma con questo sistema, basta un'inflazione all'1,5%, prevista da Bankitalia anche per il 2026, per azzerare l'impatto complessivo delle riduzioni Irpef di cui si discute ora nella versione più leggera (2,5 miliardi per ridurre al 33% l'aliquota del secondo scaglione) e per più che dimezzare l'ipotesi più ambiziosa (oltre 4 miliardi per portare il 33% fino ai redditi da 60 mila euro).

La capacità del Fisco di riprendersi una fetta degli sconti è aumentata con l'ultima riforma per effetto della superdetrazione, fissa a mille euro per i redditi da 20 mila a 32 mila lordi all'anno e poi in discesa fino ad azzerarsi a quota 40 mila euro. Perché il bonus ancorato ai redditi nominali intensifica l'effetto già prodotto delle aliquote.

Pensionati e autonomi, che non sono



interessati da questa novità, subiscono oggi infatti la stessa sforbiciata prodotta dalla vecchia Irpef. Lo scalone del drenaggio si concentra sui lavoratori dipendenti, e diventa più intenso proprio per quel «ceto medio» oggetto ora delle attenzioni della politica. Per gli operai, l'Irpef generata da un'inflazione al 2% cresce in media nel passaggio dalle vecchie alle nuove regole del 17,8% (142 euro) mentre fra gli impiegati, che hanno redditi medi un po' più alti quindi entrano più pesantemente nell'area del decalage o della caduta totale dei bonus, il salto è del 21,8% (216 euro). Ma c'è di più.

I numeri dell'Upb permettono di ricostruire il drenaggio fiscale cumulato negli ultimi anni, dal 2022-2023 quando la fiammata dei prezzi produsse un'inflazione complessiva intorno al 14,3% in 24 mesi. Quell'impennata, seguita da un 2024 tornato alla calma di un +1% e di un 2025 che si dovrebbe attestare intorno all'1,5%, produce un fiscal drag che negli ultimi quattro anni si può stimare in oltre 21 miliardi di euro.

La soluzione classica per superare il drenaggio è nell'indicizzazione dei parametri fiscali, sperimentata non senza difficoltà in altri Paesi (nel Regno Unito è sospesa per esempio fino al 2028). Ma per il momento il dibattito si concentra ancora sulle aliquote nominali. «Tutti questi annunci sono utili e condivisibili

- ha detto ieri il ministro dell'Economia Giorgetti interrogato su tagli Irpef e rottamazioni a margine della presentazione del Rapporto -, però a metà il compito di creare le condizioni affinché si possano verificare». Condizioni che nascono prima di tutto dalla «credibilità» internazionale dei conti italiani, certificata da «uno spread dimezzato rispetto a quando siamo andati al Governo» e dai giudizi delle agenzie di rating. Intanto il consiglio federale della Lega spegne la contrapposizione riemersa mercoledì fra tagli Irpef e rottamazione. «L'obiettivo è renderla operativa con la legge di bilancio da inizio 2026», ha detto Matteo Salvini fissando tempi più morbidi rispetto alle ambizioni iniziali e sottolineando che la mossa non sarebbe in contrapposizione con le riduzioni Irpef. «I tempi ci sono», ha confermato Giorgetti uscendo dalla riunione. Tutto sta a trovare i margini di bilancio e tracciare i confini di una platea «da definire».



© RIPRODUZIONE RISERVATA
GIANCARLO GIORGETTI
Per il ministro dell'Economia la credibilità del paese crea condizioni per ridurre tasse

SALVINI: NUOVA ROTTAMAZIONE DAL 1° GENNAIO 2026

Per il vicepremier e leader della Lega,

Matteo Salvini, «l'obiettivo è rendere la nuova rottamazione delle cartelle operativa con la legge di bilancio da inizio 2026». In questo modo si ammorbidiscono i tempi rispetto alle ambizioni iniziali e così non ci sarebbe contrapposizione con le riduzioni Irpef.



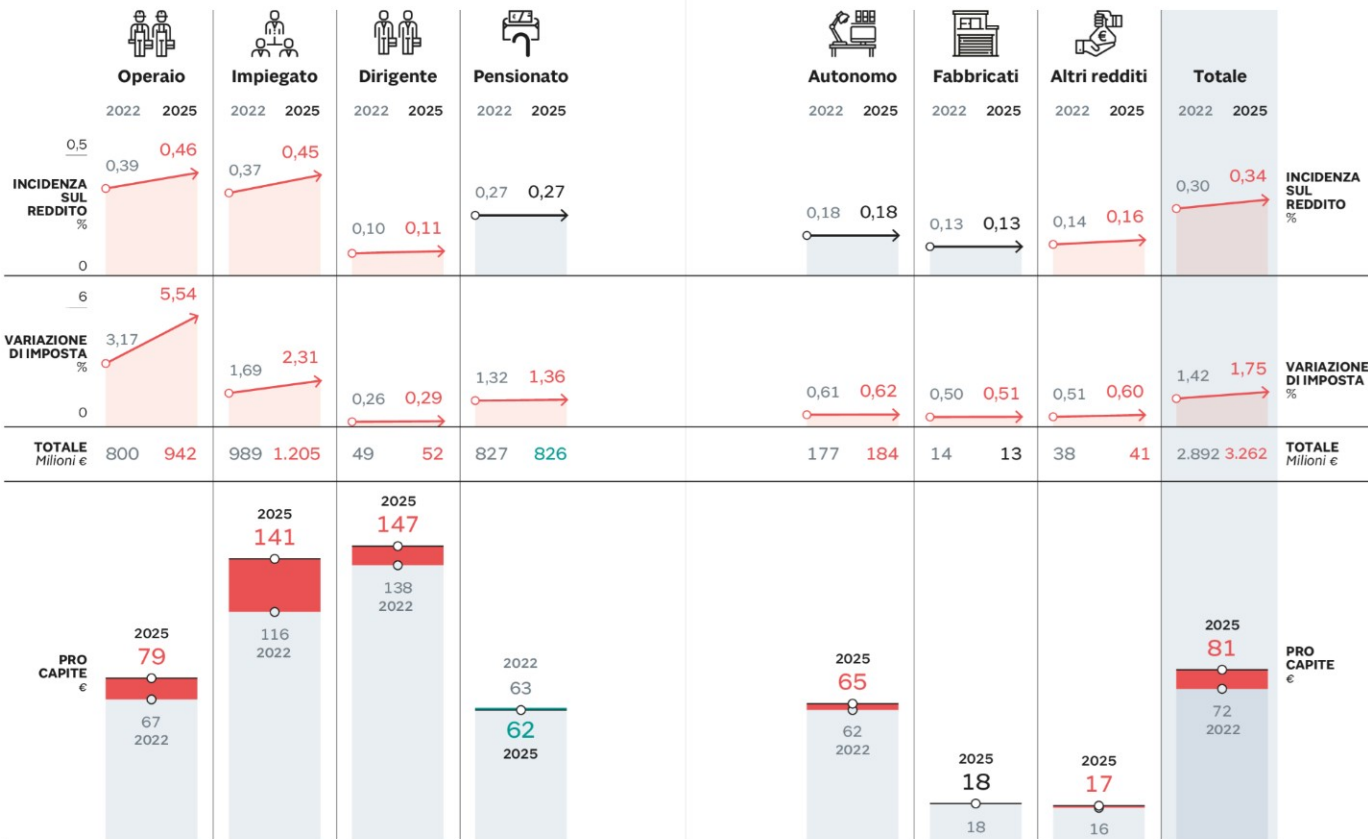
UN ANNO IN PIÙ PER ATTUARE LA DELEGA FISCALE

Via libera alla proroga di un anno, fino ad agosto 2026, per l'attuazione della delega fiscale. L'ok all'emendamento della relatrice, Mariangela Matera (Fdi), al Ddl che modifica i tempi della delega fiscale, è arrivato ieri dalla commissione Finanze della Camera. Il correttivo allunga da 24 a 36 mesi i tempi entro cui il governo è delegato ad adottare, uno o più decreti legislativi sulla revisione del sistema tributario e concede anche più tempo per l'adozione dei testi unici, il cui termine slitta al 31 dicembre 2026.



L'impatto

Drenaggio fiscale con un tasso di inflazione del 2 per cento nei regimi Irpef 2022 e 2025 – analisi per tipologia di reddito prevalente



Fonte: modello di microsimulazione dell'Upb

SARA MINELLI



Rapporto Annuale.

La presidente dell'Ufficio Parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari, ieri al Senato alla presentazione dei dati sull'andamento della politica di bilancio

Leonardo studia una nuova joint venture con Edge Group

Difesa e aerospazio

Firmato ad Abu Dhabi un accordo preliminare con il big emiratino

Celestina Dominelli

ROMA

L'approdo finale – la joint venture – è quello già battuto per rafforzare ancora di più i rapporti con i tedeschi di Rheinmetall sui mezzi terrestri corazzati e con i turchi di Baykar nei sistemi a pilotaggio remoto. Ma il raggio d'azione è molto più ampio, perché la mossa spiana la strada a una collaborazione industriale su più fronti: dai sistemi di gestione di combattimento alla difesa balistica missilistica, dagli aerei multimissione per operazioni in ambiente marittimo alle piattaforme ad ala fissa e rotante (leggi velivoli da addestramento/combattimento M-346 e convertiplano AW609). Tutti settori in cui Leonardo ha capacità industriali molto solide. Ecco perché l'ad del gruppo, Roberto Cingolani, è volato in questi giorni ad Abu Dhabi per firmare un accordo preliminare (MoU) con Faisal Al Bannai, presidente di Edge Group, uno dei big mondiali nel settore della tecnologia avanzata e della difesa con base negli Emirati, mettendo così a terra un tassello importante dopo che, come si ricorderà, le due aziende avevano sottoscritto a metà febbraio, sempre nella capitale emiratina, una prima intesa in vista di una partnership più strutturata.

Edge, che ha già all'attivo anche una joint venture con Fincantieri

(Maestral) per lo sviluppo di tecnologie subacquee, è un gruppo in rapidissima ascesa. Prova ne è – solo per recuperare gli sviluppi più recenti – il contratto siglato giusto qualche giorno fa con il ministero della Difesa del Kuwait per la fornitura di motovedette missilistiche Falaj 3 da 62 metri da 2,45 miliardi di dollari. Un bottino non di poco conto, che schiude interessanti opportunità per Leonardo, la quale vanta una expertise puntuale nella realizzazione dei sistemi di gestione della missione e del combattimento. E che dunque potrebbe lanciare un utile assist all'alleato su questa e su altre partite. Perché per Cingolani il rafforzato asse con gli emiratini non è soltanto un grimaldello per consolidare la posizione del gruppo nell'area, già storicamente assai significativa (il legame tra il Paese e l'ex Finmeccanica dura da quasi 50 anni), ma è uno snodo cruciale per aggredire insieme altri mercati. Non un mero fornitore di servizi, dunque, ma un vero e proprio partner industriale di un Paese importante come gli Emirati.

La mossa, che dovrà essere dettagliata da qui ai prossimi mesi, va letta

come un ulteriore step di quanto Cingolani aveva ribadito anche a metà marzo in occasione dell'aggiornamento del piano industriale. In quell'occasione, infatti, il top manager era tornato a sottolineare l'esigenza di continuare a battere sul tasto delle alleanze e delle partnership internazionali per accelerare lo sviluppo del gruppo completandone le capacità industriali e tecnologiche.

«Nessuno Stato o azienda è in grado, da solo, di garantire quelle tecnologie multidominio e interoperabili necessarie per garantire la sicurezza dei propri cittadini», è il messaggio che il ceo di Leonardo va ripetendo ormai da tempo. Da qui, dunque, la scelta di ampliare il novero delle collaborazioni con alleanze verticali molto mirate, come nel caso di Baykar o Rheinmetall, o con collaborazioni a più ampio spettro, come quella in via di finalizzazione con Edge. E senza tralasciare la possibilità di nuove operazioni di M&A.

Su quest'ultimo versante, come noto, Leonardo ha presentato un'offerta non vincolante, insieme a Rheinmetall, per rilevare la divisione militare di Iveco (Iveco Defence Vehicles), messa in vendita da Exor, la holding della famiglia Agnelli-Elkann, e specializzata nella produzione di mezzi blindati. In campo ci sono anche gli spagnoli di Indra, il gruppo franco-tedesco KnDs e la ceca Csg. Il range delle proposte sarebbe compreso tra 1 e 1,7 miliardi e i gruppi in lizza avranno ora accesso alla data room per arrivare a formulare delle offerte vincolanti. La partita è tuttora apertissima, quindi, ma è chiaro che Cingolani punta ad aggiungere un'altra, fondamentale, tessera al suo complesso mosaico.



ROBERTO CINGOLANI
È amministratore delegato di Leonardo dal maggio 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA